

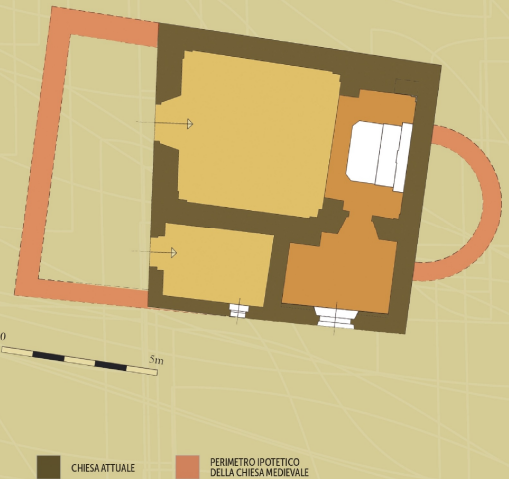
COLOMBARO

CHIESA DI SANT'AFRA

XV-XVIII SECOLO



L'edificio sorge all'incrocio della strada omonima con quella proveniente da Nigoline, nelle vicinanze di Palazzo Barboglio. L'aspetto attuale risale a trasformazioni operate nel XVII e XVIII secolo, ma permangono consistenti tracce murarie ed architettoniche di un edificio precedente, probabilmente non posteriore al XV secolo. Di questa chiesa più antica sono visibili, all'esterno del fronte orientale, due tronconi di muratura affrescata che proseguono verso l'alto con due cordonature in cotto (tipiche delle volte) appartenenti alla struttura di un'abside oggi scomparsa. Anche l'osservazione della tessitura muraria degli altri prospetti consente di riconoscere parti strutturali della chiesa originaria che doveva avere la quota del pavimento inferiore all'attuale di circa un metro e mezzo. Infatti, nella relazione della visita pastorale di San Carlo Borromeo (1580), la chiesetta è detta "piccola e posta in luogo sotterraneo". Il notevole innalzamento del suolo esterno, già documentato quindi nel XVI secolo, fu determinato dal materiale di erosione del monte trasportato a valle dalla corrente impetuosa dei corsi d'acqua che

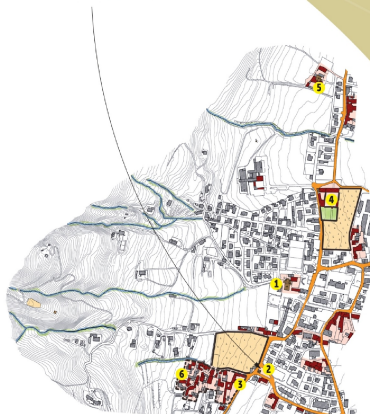


scendevano dal Monte Alto. Altre visite pastorali del 1670 e 1684 descrivono un edificio "quasi distrutto e senza tetto". Nel 1707 la chiesetta fu ricostruita nelle forme attuali per iniziativa di Giuseppe Barboglio e fratelli che la dotarono di una rendita e ne assunsero il patronato. La facciata principale presenta una terminazione a timpano sopra una finestra rettangolare ed una porta di ingresso con cornice in pietra di Sarnico; al lato meridionale sono addossati due piccoli ambienti con funzione di sacrestia. L'interno è articolato ad aula unica con volta a botte ed il pavimento fortemente rialzato rispetto a quello più antico. Il presbitero rettangolare conserva la struttura dell'altare e sulla parete di fondo, prove di scrosto, hanno messo in luce un affresco, databile ai primi decenni del

Quattrocento, raffigurante la Madonna tra i santi Antonio abate e Rocco. L'affresco presenta la cornice superiore inclinata a testimonianza della inclinazione della falda della copertura originaria. La rimozione di parte del pavimento della piccola sacrestia ha consentito il rinvenimento di frammenti di affreschi votivi a più quadri, tra i quali la scena della lapidazione di Santo Stefano. Un altro affresco riporta la data 1448. La pala d'altare raffigurante Sant'Afra è depositata presso il palazzo della famiglia Barboglio, che rimase proprietaria della chiesa fino al 2009 e successivamente la donò al Comune di Corte Franca. Al di là della strada in lato sud di Sant'Afra si trovava la chiesa di San Rocco, documentata nelle visite pastorali a partire dal XVI secolo, oggi completamente ristrutturata e trasformata in residenza.

- 1 Chiesa di Sant'Afra.
- 2 Interno della chiesa.
- 3 Affresco con martirio di Santo Stefano.
- 4 Traccia dell'abside della chiesa romanica.

CHIESA DI SANT'AFRA



CHURCH of S. AFRA

(XV-XVIII centuries)

The church rises at the crossroads of the street with the same name and the road leading to Nigoline near Palazzo Barboglio. The present shape is due to XVII and XVIII century transformation works, but remains of walls of a former building, probably dated before the XV century, are still visible. Two frescoed remains of a wall are visible outside the eastern wall, limited at their upper part by two mouldings in bricks (typical of vaults) belonging to a previous apse. Also the

structures of the other walls allow to identify frames of an older church that probably was about one metre and a half lower than the present one. As a matter of fact, in the report regarding the pastoral visit of S. Carlo Borromeo (1580), the church is described as "small and situated at a lower level". The rise of the external ground, as reported in the XVI century, was due to material eroded from Monte Alto and transported there by water. Other reports of pastoral visits in 1670 and 1684 describe the building as "almost destroyed and without a roof". In 1707 the church was rebuilt in the present shape thanks to Giuseppe Barboglio and his brothers. The main façade ends with a tympanum above a rectangular window and an entry door framed with Sarnico stone; two small rooms were added to the south side and used as a sacristy. The interior has a single nave with a barrel vault and the floor is elevated if

compared to the older one. The rectangular presbytery maintains the structure of the altar; on the bottom wall there are evidences of a fresco (early XV century) representing the Virgin Mary between S. Antonio Abate and S. Rocco. The upper frame of the fresco is not horizontal but follows the inclination of the original roof. The removal of part of the floor in the small sacristy has revealed fragments of frescoes, among which one representing the martyrdom of S. Stefano and another one dated 1448. The altarpiece representing S. Afra is now kept inside the palace of the Barboglio family, owners of the church until 2009 when it was donated to the municipality of Corte Franca. On the other side of the road, south of S. Afra, is the church of S. Rocco, recorded in reports of pastoral visits since the XVI century, today completely restored and transformed into a private residence.



- 1 Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (XVIII sec.)
- 2 Chiesa di Sant'Afra (XV-XVIII sec.)
- 3 Palazzo Barboglio de' Gaiocelli (XV-XVIII sec.)
- 4 Palazzo Ragnoli già Lana (XV-XVIII sec.)
- 5 Chiesa di Santa Maria ex parrocchiale (XV sec.)
- 6 Il castello (cortivo) di Colombaro